

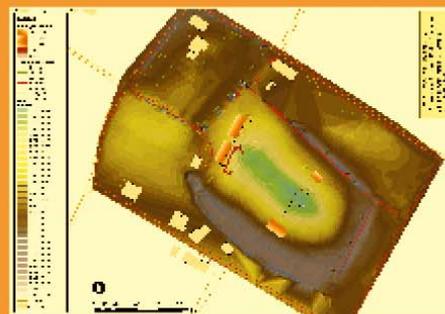
## Il villaggio altomedievale dei Prati di S.Andrea: primi dati sulla sua scoperta



Questa moneta, proveniente dai di S.Andrea, è un **DENARO FERRARESE FERRARINO**; coniato nella zecca di Ferrara dal 1186 fino al 1344 è in una mistura di argento.  
Nel 1154 la Lega Lombarda, con un notevole esercito, riuscì a contrastare l'egemonia del tiranno Federico I "il Barbarossa" e a riacquisire la libertà. Ferrara, che però era rimasta a lui devota, ricevette per riconoscenza numerosi privilegi, tra i quali quello di potersi eleggere i propri Consoli e di coniare monete in una propria zecca. Per l'eterna gratitudine verso l'imperatore, le prime monete coniate riportano il suo nome come si legge nel diritto di queste monete: **INPERATOR** nel campo **FD R C** disposte a croce (*Fredericus*).



La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, con l'appoggio del Comune di Bagnara, ha realizzato tra il 2005 e il 2009 una serie di sondaggi nell'area dei Prati di S.Andrea. Da questa zona provenivano infatti numerosi reperti archeologici, quali oggetti in metallo e frammenti di ceramica, portati in luce durante le attività agricole.

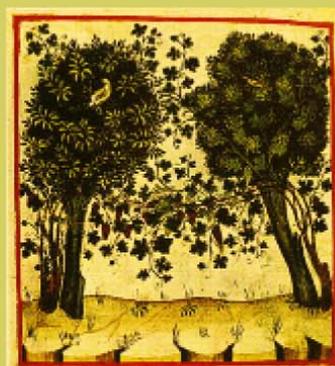


I sondaggi, unitamente alla conformazione del sito caratterizzato dalla presenza di una piccola altura del terreno (motta), hanno lasciato pochi dubbi sulla sua natura: si trattava di un piccolo villaggio che in età altomedievale dovette costituire il punto di aggregazione più importante dell'insediamento del territorio. Questa scoperta è di estrema importanza visto che molto raramente vi è la possibilità di scavare e studiare in tutta la loro estensione simili abitati.



Le indagini paleobotaniche (pollini e carboni) effettuate su alcuni contesti del villaggio e le relative datazioni al radiocarbonio, hanno consentito di descrivere il paesaggio dell'abitato dalle fasi tardoantiche fino all'alto medioevo.

Età Tardoantica: (607-647 d.C. datazione C14): il paesaggio risulta sempre aperto, con un forte incremento dell'attività antropica ed in particolare delle aree coltivate rispetto all'età romana. Le colture diventano più varie e specialistiche: compaiono i cereali con grano (in particolare spelta), orzo, avena e panico; significativa è la presenza della canapa e di numerose specie orive. Rilevante, anche se in calo, risultano le aree a prato e pascolo. La copertura forestale rimane sempre sullo sfondo del paesaggio ed è costituita prevalentemente da querceti planiziali formati da Querce caducifoglie, Carpini, Noccioli, Aceri, accanto a zone occupate da piante tipiche di ambienti umidi

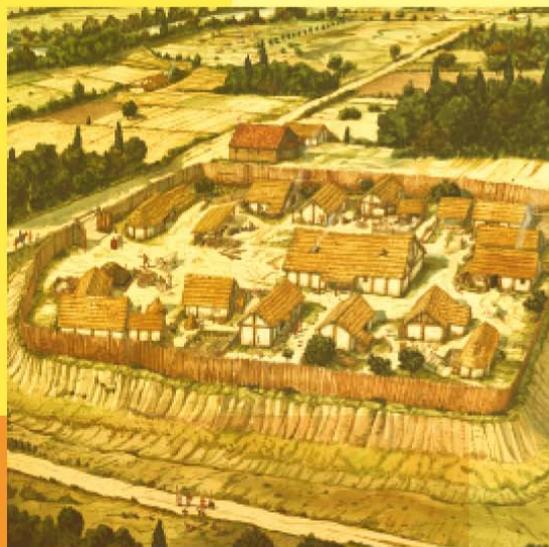




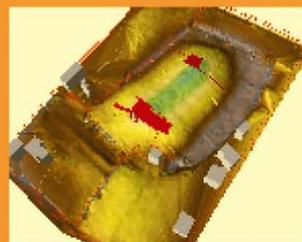
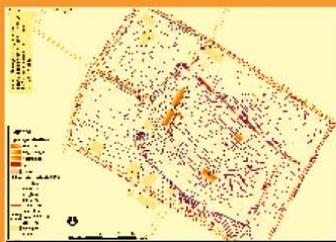
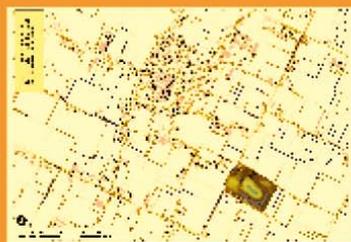
Comune Bagnara



Federico Barbarossa  
Minialtura della Cronaca dei Guelfi (1179-1191) Abbazia di Weingarten



Il villaggio, posto a circa 700 metri in linea d'aria da Bagnara, ha un'estensione di circa 7000 metri quadri. Era difeso da un fossato della larghezza presumibile di 40 metri, a cui in un secondo momento fu affiancata un'ulteriore difesa costituita da una recinzione realizzata con pali in legno e posizionata sul colmo del terrapieno.



Lungo il margine occidentale del villaggio sono venuti in luce i resti di una possente muratura in pietrame che presentava la fondazione in sassi di fiume e laterizi di età romana reimpiegati, della larghezza di m 1,70. A fianco di questa lo scavo realizzato nel 2008 ha portato in luce un'analogo fondazione: entrambe potrebbero forse appartenere alle strutture di accesso e di difesa del villaggio.



Età Alto Medioevale - I Fase(776-833 d.C. datazione C14): il paesaggio vegetale non subisce modificazioni sostanziali. Costante rimane la presenza di aree umide con fossati costantemente pieni di acqua e di zone paludose di modeste dimensioni. Nell'area circostante il sito è presente un'intensa attività agricola testimoniata da coltivazioni di cereali, canapa, varie piante ortive e da frutto e da una estesa presenza di prati/pascoli per l'allevamento del bestiame. All'interno dell'abitato sono documentate varie attività inerenti la lavorazione dei cereali e il loro immagazzinamento. Diffusa è la trasformazione dei foraggi in carne e latte attraverso l'allevamento del bestiame

